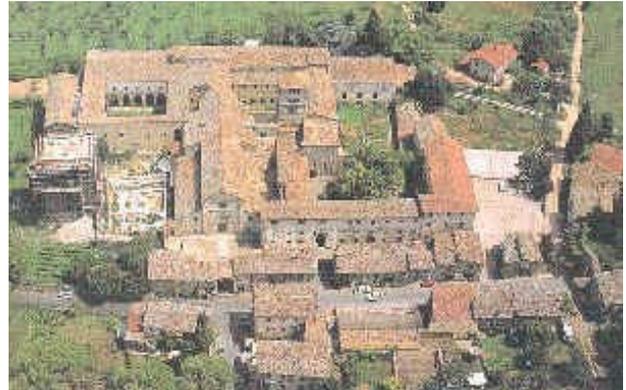


LA RELIGIONE NEL MEDIOEVO

Il Monachesimo

Il Cristianesimo influenzò la mentalità del Medioevo, come emerge dal grande sviluppo del monachesimo in Occidente. Infatti nel VI°sec. San Benedetto da Norcia fondò il suo primo monastero a Monte Cassino, dando vita ad un'esperienza che avrebbe avuto un'enorme influenza sulla successiva storia europea, da un punto di vista religioso, culturale ed economico.



San Benedetto pose alla base di ogni monastero la **regola**, che era il modo di vita che i monaci accettavano seguire.

Le regole principali di un monastero erano:

Tutto ciò che veniva consumato nel monastero doveva essere prodotto esclusivamente al suo interno. Era vietato mangiare carne, ma c'era la possibilità di mangiare il pesce. Non si poteva mangiare il pane bianco. Si poteva bere latte e mangiare il formaggio.

La Regola Principale era riassunta nel motto di ogni convento benedettino: "**Ora et labora**", ossia: prega e lavora.

Queste semplici regole modificarono, col tempo, l'economia all'interno e all'esterno del monastero, dando vita ad attività e ad innovazioni sorprendenti per i loro effetti: grazie ai monaci benedettini si sviluppò infatti la silvicoltura, la piscicoltura, l'apicoltura, si crearono nuovi tipi di formaggio (oggi noti in tutto il mondo), si studiarono nuovi metodi di cura con erbe officinali, ecc. Chi, anche laico, viveva nei pressi del monastero, usufruiva di una serie di servizi senza precedenti (scuole, ospedali, assistenza) e



trovava sempre qualcosa da mangiare.



Durante il periodo di quaresima i monaci digiunavano e questo portava molto sconforto nei poveri che vedevano nel monastero l'unica fonte di vita; erano i monaci infatti che davano il cibo alla popolazione.

Poichè i ricchi non volevano digiunare, per varie ragioni, si erano impegnati a donare una certa somma al monastero.



Nei pressi dei monasteri si coltivavano in particolare orzo, segale, farro e poco grano che veniva utilizzato per le ostie poichè il pane bianco, che veniva fatto solo per cerimonie importanti, era vietato dalle regole ed era distribuito ai poveri.

La dieta di un monaco era basata principalmente su legumi quali fagioli, lenticchie, piselli; il tutto accompagnato dal pane nero.



Questa somma veniva per 1/3 data ai poveri ed il restante era utilizzato per la costruzione di opere collegate con la "specializzazione" del monastero

Infatti, dei vari monasteri che furono costruiti in Occidente, molti si specializzarono in ospizi e ospedali (i primi della storia e aperti anche ai poveri), oppure come alberghi per i pellegrini.

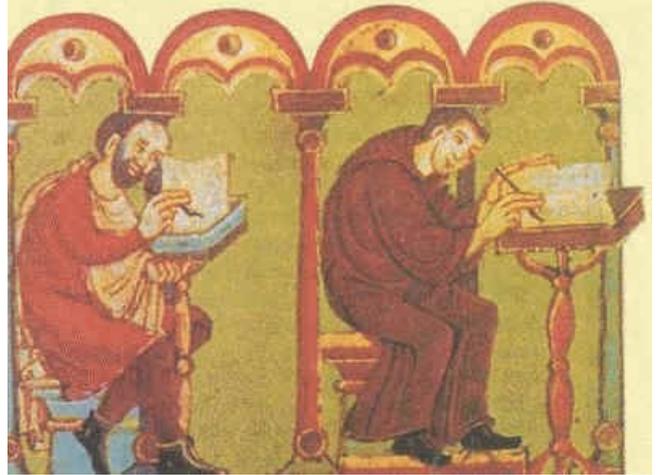
In tutti i monasteri venivano inoltre fondate scuole che istruivano sia i monaci sia la gente comune, diffondendo così la cultura in tutto l'Occidente.

In questo modo il monastero diventava un centro di vita attivissimo, circondato da centinaia di persone, che contribuì a dar vita alla civiltà europea visto l'enorme numero di monasteri sorti nel Medioevo in

tutta l'Europa.

La maggiore influenza i monasteri l'ebbero nei territori desertici o abbandonati dove svilupparono un'organizzazione e un arricchimento tali da trasformare e rendere popolato il luogo dove sorgevano.

Per quanto riguarda la cultura, poi, i monaci furono i primi a trascrivere manualmente tutti i testi dell'epoca classica che in questo modo sono giunti fino a noi.



Nel Medioevo furono fondati anche numerosi conventi femminili.

LE DONNE IN CONVENTO

A differenza di quanto accade nel mondo antico, nel mondo medievale le donne scrivono e ci lasciano le loro testimonianze. Questo avviene perchè nel Medioevo avviene un fenomeno totalmente nuovo: il convento. Il convento, infatti, fu la prima via verso la liberazione, perchè consentiva di uscire dalla tutela del padre senza passare sotto la tutela del marito o di un altro maschio della famiglia; la donna passa, infatti, sotto la tutela di un' altra donna, la badessa, ed entra a far parte di una comunità quasi esclusivamente femminile. Nello stesso tempo si aprono nuovi spazi di libertà, perchè vive in un luogo in cui esiste spesso una biblioteca nella quale ci si può istruire; nel convento dunque le



donne leggono, e quando si studia si esce dall'ignoranza.

Nel Medioevo i conventi femminili erano sempre stati centri di preghiera, ma al tempo stesso di dottrina religiosa, di cultura; vi si studiava la sacra scrittura, considerata come base di ogni conoscenza, e poi di tutti gli altri elementi del sapere. Le religiose erano ragazze colte: d'altronde l'entrare in convento era la via normale per le donne che volevano approfondire le proprie conoscenze al di là del livello corrente. Per questo in età medievale abbiamo i primi esempi di letterate famose e importanti, come Rosvita, la grande autrice di testi teatrali del X secolo, o come Herrada di Landsberg, autrice della più nota enciclopedia del XII secolo.

Inoltre le badesse poste a capo del monastero erano autentici signori feudali e amministravano, anche da un punto di vista economico, vasti territori che includevano anche villaggi o parrocchie, come vere e proprie 'manager'. Nessuno si scandalizzava se anche il vicino convento maschile era sottoposto ad una badessa (come accadde a Fontenvrault nel XII secolo), dimostrando che le parole di S. Paolo ("non c'è più né uomo né donna") erano veramente vissute.